

Audizione della Ministra dell'istruzione dell'università e della ricerca Valeria Fedeli davanti alle settime commissioni riunite di Camera e Senato in merito all'avvio dell'anno scolastico 2017/2018

10 ottobre 2017

Presidenti, Senatrici e Senatori, Deputate e Deputati,

vi ringrazio per l'invito all'audizione di oggi, che è un'occasione per fare il punto sull'avvio dell'anno scolastico 2017/2018, un anno particolarmente denso di novità sfidanti per il mondo della scuola, in un momento storico in cui la scuola deve ancora di più essere una *“grande e centrale questione nazionale perché la scuola è motore di cultura, di libertà e di eguaglianza e deve essere veicolo di mobilità sociale”*, come ha fortemente auspicato il Presidente della Repubblica Mattarella in occasione della cerimonia di apertura dell'anno scolastico a Taranto lo scorso 18 settembre.

Ma cominciamo ad analizzare, insieme, come è andato l'avvio dell'anno scolastico. Se ricordate proprio in occasione del mio primo incontro con voi come Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tra gli obiettivi che mi ero prefissata, ponendo al centro delle politiche dell'istruzione ogni studentessa e ogni studente, vi era quello di *“centrare”* tempestivamente e nel migliore dei modi possibili tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il nuovo anno scolastico.

Ebbene, credo di poter affermare senza rischio di smentita che l'obiettivo è stato raggiunto e ha consentito alla vasta comunità scolastica un inizio di anno ordinato e regolare. Ciò anche grazie all'impegno e alla serietà degli uffici del MIUR (centrali e regionali) e delle scuole, che hanno realizzato ogni passaggio nei tempi previsti, e alle utili intese con le organizzazioni sindacali.

L'attenzione e la dedizione dei dirigenti scolastici e del personale amministrativo delle scuole e del Ministero hanno consentito di limitare le difficoltà e i problemi ben al di sotto del livello fisiologico che caratterizza ogni operazione complessa come quella dell'inizio dell'anno scolastico, che coinvolge milioni di alunne e alunni, centinaia di migliaia di lavoratori e più di 8.000 scuole.

Come dicevo, abbiamo lavorato per raggiungere questo obiettivo sin dal primo giorno del mio insediamento, quando chiesi agli uffici di programmare e curare con la massima attenzione ogni attività relativa all'anno scolastico 2017/2018, affinché le studentesse e gli studenti potessero avere in classe sin dall'inizio delle lezioni le e i docenti che li accompagneranno per tutto l'anno.

È stato quindi preparato un crono-programma dettagliato di tutte le attività, ciascuna oggetto di un attento monitoraggio e ottimizzazione, e ogni attività è stata completata in anticipo rispetto alle analoghe tempistiche del 2016/2017:

- **l'iscrizione alle scuole**, che determina il numero di studenti ed influenza quindi ogni altra operazione, è la prima fase: è avvenuta in modo informatizzato e per consentirne la conclusione il 6 febbraio 2017, con **16 giorni di anticipo** rispetto all'anno scorso, sono stati potenziati i sistemi informativi;
- **l'organico dei docenti**, distribuito tra le Regioni in base al numero di studenti iscritti e alle caratteristiche della rete scolastica, vista la nuova norma (decreto-legge sul mezzogiorno) relativa all'incremento dell'organico per 15.100 posti, ha richiesto un fittissimo lavoro di coordinamento con il MEF. Malgrado ciò le operazioni di definizione dell'organico si sono concluse il 24 maggio 2017 (il 4 agosto è giunto il concerto del MEF), **circa due mesi prima** dell'anno scorso;
- la **mobilità dei docenti** è affidata per legge alla contrattazione e solo dopo che la si è compiutamente svolta si ha conoscenza di quanti e quali posti siano rimasti liberi in ciascuna regione, a disposizione delle assunzioni a tempo indeterminato. Ogni attività relativa alla mobilità è stata curata con la massima attenzione, a partire dalla contrattazione, che si è conclusa il 31 gennaio 2017, con dieci giorni di anticipo rispetto all'anno scorso. Le istanze di mobilità sono state presentate entro il 6 maggio 2017, **quasi un mese prima rispetto al 2016**. Il sistema informativo che elabora le istanze è stato completamente reingegnerizzato, cosa che ha consentito di pubblicare i risultati della mobilità, partendo dalla scuola primaria il 9 giugno per terminare con la secondaria di secondo grado il 20 luglio 2017, **quasi un mese prima** rispetto all'anno precedente, e senza alcuna contestazione dei risultati.
- le nuove **assunzioni a tempo indeterminato** - cd. immissioni in ruolo - si sono concluse entro il 14 agosto 2017, grazie all'impegno in un periodo tipicamente di ferie estive del personale degli Uffici Scolastici Re-

gionali che ha garantito il completamento di questa operazione e delle altre qui descritte. Anche in questo caso le operazioni si sono concluse **un mese prima** rispetto all'anno scorso;

- l'**individuazione per competenze** è stata introdotta dalla legge n. 107 del 2015 e disciplina l'assegnazione dei docenti, titolari su ambito territoriale sub-provinciale, alle singole scuole. Nell'anno scolastico 2017/2018 il dialogo instaurato con le organizzazioni sindacali ha condotto alla sottoscrizione del contratto integrativo. Nel 2016/2017 invece si fu costretti a procedere unilateralmente con atto datoriale. L'individuazione si è completata nella terza settimana di agosto, a fronte dell'inizio di settembre nel 2016/2017;
- le **assegnazioni provvisorie** sono disciplinate da un apposito contratto collettivo nazionale integrativo e tutelano l'interesse del personale che si trovi in particolari situazioni personali e familiari - disabili, neo-genitori, titolari di "legge 104", ecc. - di ottenere una sede più agevole per la durata di un anno scolastico, nel limite dei posti disponibili. Si è conclusa il 31 agosto 2017, eccezion fatta per le province di Enna e Caltanissetta, dove la esiguità di risorse umane all'interno dell'ufficio ha fatto concludere le operazioni a fine settembre (parliamo di un totale di circa un centinaio di assegnazioni provvisorie). Le medesime operazioni nel 2016/2017 si dilungarono in numerose regioni sino all'inizio di novembre. Per una maggiore tutela della continuità didattica, si sono concordate nuove regole che hanno limitato il numero di assegnazioni interprovinciali a 12.088, meno della metà rispetto al 2016/2017, ferme restando le tutele di legge. Ho anche scritto a INPS e al Ministero della Salute per costituire un osservatorio congiunto, che da domani inizierà a monitorare l'applicazione degli articoli 21 e 33 della legge n. 104 del 1992, per far sì che la giusta e incontestabile difesa dei diritti del personale con disabilità o che ha necessità di assistere familiari sia accompagnata dal contrasto a tutte le forme di abuso che di fatto vanno altrimenti a mettere in pericolo la garanzia;
- la **nomina dei supplenti** a cura degli Uffici Scolastici Regionali è terminata ovunque entro il 12 settembre. Le nomine a cura delle istituzioni scolastiche si sono completate tra il 12 e il 20 settembre, a differenza di quanto avvenuto l'anno scorso, quando le nomine dei supplenti furono completate nel mese di novembre.

In tutto questo percorso si sono riscontrati problemi solo in pochi e circoscritti casi, meno di quelli che ci si potrebbe attendere se pensiamo che

stiamo parlando di una operazione - lo ripeto - che coinvolge quasi 8 milioni di alunni e più di un milione tra dirigenti, docenti e ATA.

La difficoltà vera e diffusa sul territorio è stata data dalla generale carenza di docenti di sostegno in possesso del titolo di specializzazione, causata anche dal fatto che numerosi docenti specializzati preferiscono, appena riescono, spostarsi su posti comuni. Per risolvere anche questa criticità, ad aprile ho firmato il decreto che ha dato il via a un corso di specializzazione per 9.949 posti, sostanzialmente pari a quanti ne son rimasti da coprire nell'organico di diritto. Peraltro, i posti banditi corrispondono alla capacità di accoglienza massima delle Università.

La situazione appena descritta sugli insegnanti di sostegno appare chiara se andiamo ad analizzare i dati sulle immissioni in ruolo dell'a.s. 2017/2018.

A settembre **sono state disposte 29.686 immissioni in ruolo su un contingente di 51.773 posti disponibili**. Sono rimasti 22.087 posti privi di titolare di ruolo, utilizzati per le assegnazioni provvisorie e per le supplenze.

Analizzando il dato regionale (la cui tabella riepilogativa è allegata alla relazione che lascerò depositata presso le Commissioni), si nota che la gran parte dei 22.087 posti rimasti disponibili è riferita al sostegno e alla scuola secondaria, soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro.

Non è stato possibile coprire 11.552 posti della scuola secondaria con nuove assunzioni ed è stato invece necessario coprirli con nomine a tempo determinato poiché nelle regioni del Nord, soprattutto in Lombardia e Piemonte, le graduatorie di alcune materie e in particolare di *Matematica* ed *Italiano*, sono oramai esaurite. Quindi, per chiarire, in Lombardia e in Piemonte (e altre regioni del Nord) su queste classi di concorso sono stati assunti tutti i vincitori di concorso, ma anche, sulla base del decreto legislativo sul reclutamento, tutti gli idonei. D'altro canto, si tratta di materie ordinarie, quindi l'Amministrazione, in sede di predisposizione dell'organico, deve comunque assegnare i relativi posti, che sono necessariamente rimasti privi di titolare per l'a.s. 2017/2018 e affidati a personale a tempo determinato.

Inoltre, come vi dicevo, non è stato possibile coprire con nomine a tempo indeterminato 10.011 posti per il sostegno agli alunni con disabilità, perché vi è carenza di personale specializzato. Anche in questi casi è stato quindi necessario ricorrere a personale a tempo determinato, ove possibile specializzato, altrimenti anche non specializzato, in attesa che si concluda il

nuovo corso specializzante sulla base dell'apposito decreto che ho firmato ad aprile.

Proprio il ricorso al personale a tempo determinato ha portato anche quest'anno alcuni a criticare la presenza nelle classi dei docenti a tempo determinato, parlando di "supplentite". I dati ci dicono, però, che queste critiche hanno meno ragione di essere di quanta potessero averne negli anni passati.

La grande quantità di risorse finanziarie assegnate alla Scuola dalla legge 107/2015 in poi ha infatti consentito di porre le condizioni per ridurre strutturalmente il numero di docenti a tempo determinato di cui il sistema ha bisogno. In particolare, quest'anno il Ministro Padoan ed io abbiamo spostato ben 15.100 posti dall'organico di fatto a quello di diritto. Si tratta di posti che prima potevano per legge essere occupati unicamente con contratti a tempo determinato e che oggi possono essere assegnati a docenti di ruolo.

Grazie a ciò, per l'anno scolastico appena iniziato è stato necessario ricorrere a contratti a tempo determinato in misura inferiore rispetto al passato. **Infatti sono stati sottoscritti circa 83.000 contratti rispetto ai 102.000 dell'anno scorso**, dei quali 22.087 su posti di organico di diritto, 18.762 su posti di organico di fatto, 1.600 per sostituire il personale in distacco e comando e circa 40.000 per le deroghe sul sostegno (vedi tabella allegata).

A partire dall'anno 2018-2019 anche i 22.087 posti che quest'anno sono stati occupati con contratti a tempo determinato per l'esaurimento di ogni graduatoria saranno utilizzati per nuove immissioni in ruolo, grazie alla prossima indizione dei nuovi concorsi, tra cui quello riservato al personale abilitato, previsti dal decreto legislativo n. 59 del 2017 sul reclutamento.

Mi preme particolarmente soffermarmi ora sulla situazione dell'apertura dell'anno scolastico nelle zone terremotate, sia in Italia centrale, sia a Ischia.

Anche per quest'anno scolastico, come per il precedente, le scuole dell'Abruzzo, del Lazio, delle Marche e dell'Umbria hanno beneficiato di misure studiate per attenuare alcune delle conseguenze dei terremoti che hanno colpito quei territori dall'estate del 2016 sino ai primi mesi di quest'anno.

Infatti in sede di conversione del cosiddetto "Decreto per il Mezzogiorno" si è data prosecuzione alle analoghe misure sugli organici già previste per l'anno scolastico 2016/2017. Le difficoltà scaturite dagli eventi sismici hanno così potuto ricevere una risposta adeguata da parte dei competenti Uffici scolastici regionali, che, ove necessario, hanno autorizzato classi in de-

roga ai parametri di legge e hanno istituito posti aggiuntivi sia di docente sia di ATA.

Da un punto di vista organizzativo, posso affermare che l'anno scolastico 2017/2018 è iniziato regolarmente per tutte le scuole colpite dal sisma del Centro Italia, pur segnalando che alcune scuole (in misura minore rispetto allo scorso anno) stanno ancora facendo i doppi turni in attesa dell'installazione dei moduli provvisori o dei lavori di ripristino.

In particolare, il MIUR, nominato Soggetto attuatore dalla Protezione civile, ha stanziato 10,2 milioni di euro (cui si aggiungono ulteriori 6 milioni destinati dalla Protezione civile e gestiti dal Ministero) per completare il processo di ripristino o di fornitura di moduli provvisori ad uso scolastico. Pertanto, finora il MIUR ha contribuito a realizzare:

- n. 14 strutture modulari ad uso scolastico già realizzate dal MIUR con donazioni;
- n. 5 finanziamenti concessi dal MIUR per altrettante scuole
- n. 2 procedure di gara in corso;
- n. 9 procedure da avviare per altrettante scuole.

Il MIUR è, quindi, intervenuto già su 19 scuole ed è in corso l'iter di finanziamento per ulteriori 11 scuole (anche su questo troverete apposita tabella riepilogativa allegata alla relazione).

Siamo poi dovuti intervenire a seguito del terremoto che ha colpito Ischia, con particolari conseguenze negative su alcuni Comuni dell'isola. Pertanto, per venire incontro alle esigenze del personale scolastico che ha perso l'abitazione, ho firmato il 13 settembre un'ordinanza per consentire loro di godere di agevolazioni nell'assegnazione della sede di servizio per questo anno scolastico, esattamente come era stato fatto per le Regioni dell'Italia centrale.

Anche ad Ischia l'anno scolastico è iniziato regolarmente in tutte le istituzioni scolastiche, anche se in alcuni casi con doppi turni.

Il MIUR ha garantito tutto il supporto necessario per l'inizio della scuola, avviando anche progetti didattici che accompagneranno le studentesse e gli studenti durante tutto l'anno, nonché uno specifico supporto per la fornitura di arredi e attrezzature laboratoriali necessarie.

Con ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 480 dell'8 settembre 2017, il MIUR è stato nominato Soggetto attuatore per la gestione dell'emergenza e per la fornitura di moduli provvisori ad uso scolastico e ha messo a disposizione 6 milioni di euro per il ripristino degli edifici scolastici inagibili.

In allegato troverete la sintesi relativa ai 47 edifici scolastici ispezionati e poi il dettaglio delle scuole su cui il MIUR interverrà. In particolare, si tratta di :

- n. 11 edifici agibili;
- n. 16 edifici agibili con prescrizioni (piccoli interventi di ripristino);
- n. 4 edifici agibili con rischio esterno;
- n. 10 edifici temporaneamente inagibili;
- n. 4 edifici inagibili;
- n. 2 edifici inagibili con rischio esterno.

La situazione più critica è quella di Casamicciola dove, su cinque scuole, quattro sono state dichiarate inagibili e una parzialmente agibile. Ma la task force del Ministero, insieme ai comuni e alla Regione, è attiva per fornire il massimo supporto.

L'anno scolastico, per tutte le scuole, è stato caratterizzato anche da un'altra novità. Nei primi giorni di scuola, i dirigenti scolastici, gli operatori scolastici e le famiglie si sono confrontati con l'applicazione del decreto-legge n. 73 del 2017 sull'obbligo vaccinale, provvedimento che, come sappiamo, si fonda sulla tutela della salute pubblica e individuale da ottenersi attraverso l'incremento della percentuale della popolazione vaccinata, sino a giungere a quel 95% che permette di proteggere anche la salute individuale delle bambine e dei bambini che non possono vaccinarsi perché, ad es., immunodepressi.

Nel rispetto stringente della normativa e del parere del 1° settembre dell'Autorità garante per il trattamento dei dati personali, il MIUR ha cercato di accompagnare le scuole adottando anche due circolari esplicative (quella del 16 agosto e quella congiunta con il Ministero della salute del 1° settembre), nelle quali si è operato da un lato per adottare misure semplificate per le famiglie (generalizzazione della autocertificazione e semplificazione del modello), ma anche per evitare oneri amministrativi insostenibili per le scuole.

Inoltre, già in sede di conversione le Camere e il Governo hanno collaborato per introdurre l'articolo 3-bis, che consente a decorrere dal 2019/2020 di sgravare le scuole di ogni adempimento riguardante la verifica dello stato vaccinale delle alunne e degli alunni. Le scuole dovranno semplicemente trasmettere alle ASL l'elenco degli iscritti e saranno le ASL a fare ogni ulteriore verifica. Alla data di approvazione della legge di conversione non fu possibile prevedere che tale misura entrasse in vigore da subito, poiché molte Regioni non hanno un sistema informativo pronto.

Tuttavia, da allora ad oggi abbiamo lavorato per riuscire ad anticipare l'attuazione di questa norma, anche grazie al parere urgente con valenza generale che il Garante per la protezione dei dati personali ha emesso il primo settembre in merito ai flussi dati dalle scuole alle ASL. Grazie a ciò le scuole della Toscana, della Lombardia, del Lazio e di altre regioni hanno potuto limitarsi a trasmettere gli elenchi degli iscritti alle ASL.

Ci tengo, ora, anche a condividere con Voi un obiettivo su cui il Ministero è già al lavoro. Infatti, partendo dai buoni risultati conseguiti quest'anno sulle operazioni di avvio, è già partito il lavoro per l'avvio dell'anno scolastico 2018/2019, con un nuovo crono-programma ancora più ambizioso ma credo giusto.

Tra un mese - precisamente il 13 novembre - pubblicheremo in anticipo la consueta circolare sulle iscrizioni, che quest'anno recherà anche le novità derivanti dal decreto legislativo di riforma dell'istruzione professionale. In quello stesso periodo comincerà la contrattazione con le organizzazioni sindacali sulla mobilità del personale docente, con l'obiettivo di concluderla prima di Natale e con una novità che ritengo positiva per tutto il sistema, in attuazione della legge n.107/2015: proveremo ad attuare d'ora in poi la contrattazione con una cadenza triennale, per dare regole certe e stabili nel tempo e per garantire la continuità didattica.

Non appena le Regioni avranno adottato le delibere per la definizione della rete scolastica, da gennaio si apriranno le iscrizioni a scuola, con la conclusione stabilita per il 6 febbraio. Come sempre, le famiglie avranno a disposizione un congruo lasso di tempo e potranno avvalersi dell'ormai rodato sistema di iscrizioni on-line, che anche quest'anno sarà aperto, sulla base delle richieste delle singole Regioni, per i centri di formazione professionale.

I passaggi successivi saranno tutti accelerati, per concluderli sino a un mese prima rispetto ai tempi già ridotti che hanno caratterizzato l'avvio del 2017/2018. La definizione degli organici, la mobilità, le immissioni in ruolo, le assegnazioni ed utilizzazioni provvisorie e le supplenze saranno svolte quindi prima di quanto non si sia fatto quest'anno. Le scuole potranno così trascorrere buona parte del mese di agosto libere da adempimenti burocratici, i dirigenti scolastici, i docenti e il personale ATA avere certezze anticipate

sul loro futuro lavorativo e gli studenti e le famiglie potranno avere certezza, se possibile ancora più di quest'anno, della presenza di tutti i docenti in classe sin dal primo giorno di scuola.

Garantire il funzionamento ordinario dell'Amministrazione scolastica è compito fondamentale del Ministero, e sono soddisfatta di avervi potuto illustrare come quest'anno sia stato possibile dare avvio alle lezioni in modo ordinato in tutto il Paese e di come spero possa andare a regime un calendario strutturato e anticipato per i prossimi anni.

Ma in realtà non posso sottacere che il primo e più grande risultato raggiunto nel 2017 ha riguardato il futuro, non solo l'ordinaria gestione. Mi sto riferendo ai decreti legislativi approvati il 13 aprile e pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 16 maggio, che hanno costituito uno dei miei primi impegni, appena giunta al Ministero. Nell'arco di pochi mesi, lavorando serratamente e insieme a voi - alle Commissioni parlamentari competenti - siamo riusciti a far pubblicare in Gazzetta Ufficiale ben otto decreti, che oggi sono in corso di attuazione.

Contengono disposizioni che riguardano tutti gli aspetti dell'istruzione scolastica e delle quali le famiglie, le studentesse e gli studenti e il personale scolastico attendono la piena entrata in vigore. Anche in questo caso abbiamo predisposto un crono-programma per la stesura dei decreti attuativi, molti dei quali, come vi illustrerò fra un attimo, già adottati o predisposti.

Tra i più attesi dal mondo della scuola vi sono quelli riguardanti la attuazione del decreto legislativo n. 59 del 2017 e, in particolare, i nuovi concorsi per i docenti della scuola secondaria.

L'impianto normativo della legge 107/2015 e quello del decreto legislativo 59/2017 hanno disegnato un sistema che ha l'obiettivo di debellare il precariato e dare tempi e risposte certe a chi voglia cimentarsi nella professione di docente. L'obiettivo è in gran parte raggiunto nella scuola secondaria ove sono sempre più numerose le classi di concorso le cui graduatorie—sovente le GAE (le graduatorie ad esaurimento), spesso anche quelle del concorso e la seconda fascia—sono oramai esaurite: matematica quasi ovunque, ma anche italiano in tante regioni del Nord (come hanno dimostrato per l'ennesima volta anche i dati sulle immissioni in ruolo dell'anno scolastico 2017/2018).

Ora è importante non fermarsi e proseguire in questa direzione, bandendo regolarmente i concorsi. Non solo per i docenti, ma anche per le altre figure professionali di cui la scuola ha bisogno.

Per questo il Ministero bandirà entro pochi giorni il concorso per 2.425 posti di dirigente scolastico, cioè tutti quelli vacanti e quelli che si prevede lo diverranno nell'arco di tre anni. Naturalmente rimane fermo lo scorrimento integrale della graduatoria del concorso 2011, ancora vigente in Campania. Il concorso presenta diverse novità: anzitutto, si tratta di un corso-concorso, che prevede oltre alla prova preselettiva, uno scritto e l'orale, anche due mesi di corso e quattro di tirocinio; inoltre, sarà un concorso nazionale gestito centralmente, per quanto organizzato territorialmente. Il regolamento sul nuovo corso-concorso è stato pubblicato il 20 settembre in Gazzetta ufficiale e ora siamo in attesa dell'autorizzazione a bandire da parte delle amministrazioni competenti.

Finalmente daremo poi la giusta attenzione anche alla figura apicale del personale amministrativo, il DSGA. Nel 2018 sarà bandito il concorso, aperto a tutti coloro che abbiano la laurea prevista così come agli assistenti amministrativi che abbiano svolto le funzioni di DSGA per tre anni negli ultimi otto (esperienze che saranno valorizzate nel percorso concorsuale). I posti a bando saranno tutti quelli vacanti e disponibili, ora circa 1.700, nonché quelli che lo diverranno nei prossimi anni.

Bandiremo anche, in anticipo rispetto al termine che la legge fissa a febbraio 2018, il concorso riservato ai docenti in possesso di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria. Questo concorso consentirà a tutti gli abilitati o iscritti nelle GAE e nella seconda fascia che lo vorranno di inserirsi in una nuova graduatoria regionale di merito, previo svolgimento di un esame orale non selettivo. Queste nuove graduatorie saranno costruite anche sulla base dei titoli di servizio e professionali, che peseranno per il 60% del punteggio complessivo, e saranno utilizzate per le immissioni in ruolo a partire da settembre 2018, fermo restando che il 50% dei posti continuerà ad essere riservato alle GAE, sino al loro esaurimento, e che la legge assicura anche lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2016, per i vincitori e gli idonei.

Stiamo lavorando anche al concorso riservato ai docenti con almeno tre anni di servizio e a quello ordinario per la scuola secondaria. Entro novembre avvieremo l'iter dei decreti attuativi, tra i quali rientra anche un regolamento. I passaggi sono quindi numerosi: informativa alle organizzazioni sindacali, esame del MEF, parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri, parere del

Consiglio di Stato, parere delle Commissioni parlamentari, deliberazione definitiva del Consiglio dei Ministri, firma del Presidente della Repubblica e registrazione della Corte dei Conti. Lavoreremo per completare l'iter il più rapidamente possibile e assicurare che i vincitori dei concorsi possano avviarsi al percorso FIT a partire dall'anno accademico 2018/2019.

Infine, non mi sono dimenticata della scuola dell'infanzia e primaria, né del personale ATA. Ho proposto per la legge di bilancio apposite misure relative ad entrambi, che sto concertando con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il MEF.

L'interesse delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti (e delle loro famiglie) è invece puntato su altri due decreti legislativi, il n. 62 del 2017 relativo alla valutazione e certificazione delle competenze e il n. 63 che si occupa di diritto allo studio.

La nuova disciplina sulla valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado nonché sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è appena entrata in vigore, i decreti attuativi sono stati perfezionati il 4 ottobre e la circolare applicativa è stata diramata a tutte le istituzioni scolastiche.

Tante le novità, senza stravolgimenti. Le valutazioni periodiche e finali sono sempre espresse in decimi tranne che per il giudizio sintetico sul comportamento, e saranno accompagnate dall'esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Con riferimento all'esame conclusivo del primo ciclo, abbiamo scelto di dare maggiore valore al percorso fatto dalle studentesse e dagli studenti nel triennio di studi e di cambiare la struttura dell'esame stesso, che non comprenderà più la prova nazionale Invalsi. Le prove Invalsi in italiano e matematica continueranno ad essere proposte, occorrerà svolgerle per essere ammessi all'esame e saranno utili alle scuole, alle famiglie e alle studentesse e studenti per capire il livello di competenza raggiunto, ma non entreranno più nella valutazione, che sarà affidata esclusivamente ai docenti del consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico.

Anche grazie a ciò l'esame di Stato del primo ciclo avrà una struttura più semplice. Le prove scritte saranno tre, rispettivamente riferite alla lingua italiana, alle competenze logico matematiche e alle competenze in lingue straniere, seguite da un colloquio. Colgo anche l'occasione per ringraziare pubblicamente in questa sede autorevole il prof. Serianni, che, con il suo gruppo di lavoro sull'italiano, ci ha già dato il suo primo illustre contributo

nella declinazione e nella articolazione della prova di italiano nel decreto regolativo dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Prima dell'esame, le studentesse e gli studenti riceveranno, per la prima volta, anche una prova di inglese standardizzata predisposta dall'Invalsi, con la quale sarà certificato il livello di competenza raggiunto rispetto ai livelli previsti dal quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Si tratta di una novità che ritengo abbia un indiscusso valore per le famiglie, che potranno avere così un prezioso riscontro in un ambito oramai fondamentale quale quello della conoscenza linguistica.

Nei prossimi mesi prepareremo anche i decreti attuativi che riguardano l'esame di Stato conclusivo della scuola secondaria di secondo grado, così che le studentesse e gli studenti che inizieranno il loro quinto anno a settembre 2018 possano sapere prima di allora dettagliatamente come si articolerà il loro esame.

Il decreto n. 63, relativo al diritto allo studio, fa chiarezza nelle competenze dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali e, soprattutto, stanziando nuove risorse: 30 milioni di euro già quest'anno (33,4 dal prossimo) per le borse di studio; 10 milioni per i sussidi didattici per gli alunni con disabilità; 2,5 milioni per l'istruzione ospedaliera e domiciliare.

Le risorse per i sussidi e per l'istruzione ospedaliera e domiciliare sono state già assegnate e entro il mese di novembre provvederemo ad assegnare anche le borse di studio. Inoltre grazie al decreto stiamo potenziando la Carta dello Studente, assegnandola anche agli studenti universitari, del comparto AFAM e dei Centri regionali per la formazione professionale, che godranno così dello stesso accesso agevolato a beni e servizi di natura culturale, ai servizi di trasporto e all'acquisto di materiale scolastico già disponibile agli studenti delle scuole.

Ritengo molto importante anche il decreto legislativo n. 65 del 2017, che istituisce il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni di età su tutto il territorio nazionale e stanziando ingenti risorse - 209 milioni quest'anno - per avviare il percorso di raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dall'Europa in termini di copertura del servizio. A tal fine, è stato già sottoposto alla Conferenza Unificata il Piano di azione nazionale pluriennale che detta le regole generali per l'impiego di queste risorse, che saranno utili per la realizzazione di nuove costruzioni, per coprire quota parte dei costi di gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e per la formazione continua del personale.

Il decreto legislativo ha anche stanziato 150 milioni di euro per costruire Poli per l'infanzia innovativi. Le risorse sono state già ripartite tra le Regioni, che stanno acquisendo le candidature per individuare le aree interessate dall'intervento. Tra breve sarà quindi possibile bandire il concorso di idee per individuare i progetti da realizzare.

Importanti novità anche per il sostegno agli alunni con disabilità. L'eccellenza del sistema italiano nell'integrazione degli alunni con disabilità ha trovato una nuova conferma con il decreto legislativo n. 66 del 2017.

Come è noto a tutti voi, il decreto incrementa ulteriormente la cura e l'attenzione nella redazione piano educativo individualizzato e in quella del piano per l'inclusione scolastico, assicurando la partecipazione delle famiglie e degli altri attori rilevanti, come gli enti locali.

Cambia anche il modello di certificazione, con la partecipazione delle famiglie e delle associazioni di settore.

Novità così rilevanti in un settore di grande delicatezza come quello della disabilità richiedono tempo per essere implementate ed è per questo che il decreto prevede che entrino in vigore dal 2019. Nel frattempo stiamo lavorando per definirle nei minimi dettagli assieme all'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, che ho da poco costituito quale luogo eletto di collaborazione con le associazioni di settore di rilevanza nazionale.

Alcune importanti misure entreranno però in vigore già prima del 2019. Abbiamo già sottoposto al parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione il regolamento per disciplinare la continuità didattica in favore degli alunni con disabilità anche nel caso in cui i docenti siano a tempo determinato. Il CSPI ha formulato un primo parere interlocutorio chiedendo ulteriori approfondimenti. Lavoreremo assieme per portare rapidamente a conclusione il decreto.

Inoltre, dal 2018/2019 nell'assegnare alle scuole e agli alunni l'organico del personale in servizio come collaboratore scolastico si terrà conto del numero di studenti con disabilità e del loro genere, grazie alle modifiche che stiamo apportando al regolamento sull'organico ATA, il DPR n. 119 del 2009.

Infine, vorrei assicurare che il lavoro del Ministero non si esaurisce in ciò che ho potuto illustrarvi così brevemente, ma sta riguardando tutti i decreti legislativi (ad es. su scuole italiane all'estero, grazie anche alla collaborazione del MAECI, l'attuazione è quasi completata) e i relativi decreti attuativi, così da portare a compimento la revisione del sistema di istruzione

iniziata nel 2015. Al riguardo, ritengo possa essere utile e costruttivo darci sin d'ora un appuntamento per un'altra audizione prima della fine del 2017 - o comunque prima della fine della legislatura - per fare il punto sull'attuazione delle deleghe, che, a quel punto, sarà in fase di definitivo completamento.

Come Vi anticipavo e come già dimostrano una parte delle disposizioni attuative dei decreti legislativi già entrati in vigore per l'anno scolastico in corso, l'a.s. 2017/2018 si caratterizza per grandi novità e per il consolidamento di innovazioni già sfidanti.

Una di queste è l'alternanza scuola-lavoro che, come è noto, ha avuto un significativo sviluppo grazie anche alla legge 107 del 2015, che l'ha progressivamente resa obbligatoria e l'ha innovata.

Tale sviluppo è testimoniato dal progressivo incremento del numero di studentesse e studenti coinvolti. Nell'a.s. 2016/2017, per il quale l'obbligatorietà è stata estesa agli studenti delle classi terze e quarte, la stima del numero degli studenti che ha partecipato ad esperienze di alternanza è di circa 1,1 milioni.

Per l'anno scolastico in corso, in cui l'alternanza entra a regime completo, si prevede il coinvolgimento di circa 1,5 milioni di studenti, più o meno equamente ripartiti tra le classi terze, quarte e quinte dell'ultimo triennio di tutti i percorsi di studi.

Con riferimento alle risorse finanziarie destinate all'alternanza occorre ricordare che, oltre allo stanziamento previsto dalla legge 107, per le attività di alternanza è prevista l'assegnazione di 140 milioni di euro del FSE - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola" 2014-2020.

Per l'a.s.2017/2018, il MIUR ha messo in campo una serie di importanti misure di accompagnamento:

- sarà aperta a tutte le scuole la Piattaforma di gestione dell'alternanza scuola-lavoro, strumento messo a disposizione di scuole, strutture ospitanti, studenti e famiglie per facilitare la progettazione, la gestione e il controllo dell'alternanza;
- è prossima la pubblicazione della "*Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro*", prevista dal comma 37 della legge 107: dopo l'acquisizione dei prescritti concerti e pareri, il testo è attualmente in fase di esame da parte del competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini della definitiva autorizzazione prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;

- è stato firmato in queste ore il protocollo con con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro per mettere a disposizione delle scuole i tutor ANPAL, esperti di mercato del lavoro che possano supportare referenti, tutor e dirigenti scolastici nell’implementazione dell’alternanza.

Ancora più di sempre, quest’anno scolastico appena partito dovrà essere improntato a garantire una scuola più inclusiva, una scuola capace di attuare fino in fondo l’articolo 3 della Costituzione italiana che sancisce che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. Ritengo che sia questa la scuola di cui abbiamo bisogno, perché garantire pari condizioni a tutte le ragazze e tutti i ragazzi significa dare al Paese una possibilità in più di sviluppo e di benessere diffuso. Come ho già annunciato agli studenti e alle studentesse in occasione della mia nota di buon inizio di anno scolastico quest’anno il MIUR e le scuole lavoreranno su alcuni valori educativi che ritengo strategici per la formazione dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze come cittadine e cittadini attivi, consapevoli e responsabili. Lanceremo un Piano e una campagna per l’educazione al rispetto, presenteremo le linee guida contro la violenza di genere e le discriminazioni previsto dal comma 16 della L 107. Proseguiremo con forza nel contrasto di bullismo e cyberbullismo, con il debutto, anche nelle scuole, delle nuove predisposizioni della legge di recente approvata in Parlamento. Attraverso l’educazione civica digitale puntiamo a mettere a disposizione di ragazze e ragazzi gli strumenti per una corretta lettura delle informazioni che arrivano loro attraverso la Rete, per evitare che siano vittime di ‘bufale’ o di cosiddette *fake news* e per contrastare il linguaggio dell’odio. Continueremo l’implementazione del Piano di educazione alla sostenibilità lanciato a fine luglio per realizzare concretamente gli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’Onu. Con le scuole e la Corte Costituzionale celebreremo i settant’anni della nostra Costituzione, in occasione dei quali faremo in modo che ogni studentessa e ogni studente riceva questo testo fondamentale, che contiene tutti i valori e i tratti distintivi della nostra identità.

Allegato 1 — Immissioni in ruolo

In totale, sono state disposte 29.686 immissioni in ruolo su un contingente di 51.773 posti disponibili. Sono rimasti 22.087 posti privi di titolare di ruolo, utilizzati per le assegnazioni provvisorie e per le supplenze:

	<i>CONTINGENTE</i>	<i>IMMISSIONI</i>	<i>DI CUI GAE</i>	<i>DI CUI GM</i>	<i>VACANTI</i>
Infanzia	2.733	2.605	931	1.674	128
Primaria	6.685	6.289	1.829	4.460	396
Sec. I grado	14.016	8.398	1.685	6.713	5.618
Sec. II grado	14.946	9.012	2.245	6.767	5.934
Sostegno	13.393	3.382	1.871	1.511	10.011
TOTALE	51.773	29.686	8.561	21.125	22.087

Analizzando il dato regionale, si nota che la gran parte dei 22.087 posti rimasti disponibile è riferita alle regioni del Nord e del Centro, in particolare in Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana e Lazio.

	<i>INFANZIA</i>	<i>PRIMARIA</i>	<i>SEC. I GRADO</i>	<i>SEC. II GRADO</i>	<i>SOSTEGNO</i>	<i>TOTALE</i>
Abruzzo	4	3	45	78	38	168
Basilicata			67	61	34	162
Calabria	5	5	75	109	56	250
Campania	1	11	184	336	48	580
Emilia-R.	3	13	407	432	499	1.354
Friuli-V. G.	6	26	56	137	83	308
Lazio	20	126	405	212	445	1.208
Liguria		2	67	265	332	666
Lombardia	35	123	2.037	1.686	4.359	8.240
Marche	7	17	74	121	6	225
Molise		2	11	39	5	57
Piemonte	14	- 48 ¹	795	674	1.784	3.219
Puglia	5	38	42	239	105	429
Sardegna		1	286	189	152	628
Sicilia	1	24	194	184	114	517
Toscana	16	20	488	563	374	1.461
Umbria	5	10	12	64	19	110
Veneto	6	23	373	545	1.558	2.505
TOTALE	128	396	5.618	5.934	10.011	22.087

¹ Il Piemonte ha scelto di incrementare il contingente della scuola Primaria (in presenza di fabbisogni documentati), riducendo corrispondentemente quello della scuola secondaria.

Allegato 2 — Contratti a tempo determinato

<i>CONTRATTO</i>	<i>NEL 17/18</i>	<i>NEL 16/17</i>	<i>MOTIVO</i>
Al 31 agosto <i>posti comuni</i>	12.076	18.345	Al Nord molte graduatorie sono esaurite e quindi è inevitabile che alcuni alunni siano affidati a docenti con contratto a tempo determinato anziché di ruolo. Il numero è diminuito rispetto al 2016/2017, grazie allo scorrimento delle graduatorie del concorso 2016.
Al 31 agosto <i>posti sostegno</i>	10.011	15.208	In tutto il Paese si riscontra una generale carenza di docenti specializzati all'insegnamento di sostegno iscritti nelle graduatorie (molti di quelli in servizio hanno scelto di insegnare su posto comune). Per questo ad aprile abbiamo avviato un corso di specializzazione per 9.949 posti, pari alla capienza massima offerta dalle università.
Al 30 giugno <i>posti comuni</i>	18.762	30.262	Si tratta di posti comuni attivati in organico di fatto, che per legge possono essere coperti solo con contratti a tempo determinato. Sono diminuiti rispetto al 2016/2017 quando erano 30.262, grazie allo spostamento di 11.500 posti comuni dal fatto al diritto.
Al 30 giugno <i>posti sostegno</i> <i>(stima)</i>	~ 41.000	~ 37.000	Si tratta di posti di sostegno attivati in deroga ai limiti di legge, al fine di garantire comunque il diritto all'istruzione degli alunni con disabilità a seguito di sentenze dei giudici ordinari. Nel 2016/2017 erano di meno, malgrado lo spostamento di 3.600 posti di sostegno dal fatto al diritto, perché nel 2017/2018 risultano iscritti 10.149 alunni di sostegno in più.
Al 30 giugno	1.594	1.594	Si tratta di posti i cui titolari sono in servizio presso altri enti, a vario titolo (distacchi sindacali, servizio all'estero, comandi, ecc.) o in aspettativa
TOTALE	~ 83.500	~ 102.000	

Allegato 3 – Interventi nelle aree del terremoto del centro Italia

INTERVENTI FINANZIATI CON DONAZIONI ASSIEME A RISORSE MIUR		
Ente	Istituto/ problematica	Stato di attuazione
MARCHE		
Acquasanta Terme (AP)	Istituto comprensivo	Realizzata struttura da parte dell'Unicredit
Acquaviva Picena (AP)	Inagibilità E - De Carolis – primaria e secondaria	Donazione EXPO – Regione Lombardia. Struttura realizzata ed inaugurata a settembre 2017
Arquata del Tronto (AP)	Istituto comprensivo	Realizzata struttura da parte della fondazione RAVA
Corridonia (MC)	Istituto fraz. Colbuccaro	Realizzata struttura con donazione Save the children
Esanatolia (MC)	Istituto comprensivo	Progetto esecutivo presentato al MIUR per acquisizione nulla osta. Scuola donata da gruppo di donatori
Gualdo (MC)	Istituto comprensivo	Realizzata struttura con donazione ILLY-Gardenia
Loro Piceno (MC)	Istituto comprensivo Santini	Realizzata struttura con donazione Save the children
Monte Urano (FM)	Scuola Media G. Leopardi	Scuola realizzata da ROSS e inaugurata lo scorso mese di settembre
Piebobovigliana/Valfornace (MC)	Scuola Elementare E Media “Ugo Betti”	Scuola realizzata da Impregilo e inaugurata lo scorso settembre
San Ginesio (MC)	Istituto Professionale	Donazione Michelin per attrezzature laboratorio di legno
ABRUZZO		
Crognaleto	Istituto comprensivo in località Nerito – Inagibilità E	Realizzazione della scuola da parte di IKEA. Scuola inaugurata
Isola del Gran Sasso (TE)	Istituto scolastico in località Contrada Pozzo – Inagibilità E	In corso di esecuzione progetto per realizzazione nuova scuola da parte di Croce Rossa Italiana
LAZIO		
Cittareale	Istituto comprensivo	Realizzata struttura da UNICOOP con Misericordie. Donata anche mensa scolastica

INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE MIUR		
<i>MARCHE</i>		
San Severino Marche (MC)	Istituto comprensivo Luzio	Il Comune ha richiesto al MIUR un finanziamento per la realizzazione di un edificio temporaneo da destinare all'Istituto Luzio. Il MIUR ha concesso il finanziamento per un importo pari ad € 1,5 mln. e ha anche espletato la gara per l'affidamento dei relativi lavori. L'aggiudicazione è prevista per la prossima settimana
Provincia di Macerata	ITIS Divini di San Severino Marche Liceo Coreutico di Tolentino Istituti Superiori di Camerino	La Provincia di Macerata ha richiesto un finanziamento per realizzare strutture modulari da adibire a laboratori per ITIS Divini e per il Liceo Coreutico nonché per lavori di adeguamento di un edificio scolastico da adibire a sede di istituti superiori di Camerino. Il finanziamento è stato concesso dal MIUR per circa 1,3 mln. con DDG n. 433 del 2017
Apiro (MC)	Realizzazione mensa scolastica	E' stato richiesto al MIUR di finanziare la realizzazione di strutture modulari da adibire a mensa scolastica. E' in corso di perfezionamento il decreto di finanziamento per l'importo di € 475.500,00 da parte del MIUR
Folignano (AP)	È stata avanzata richiesta per la realizzazione di due scuole una dell'infanzia ed una primaria	E' in corso di perfezionamento il decreto di finanziamento da parte del MIUR per la realizzazione di n. 2 strutture modulari per un importo pari ad € 1.940.000,00
Sant'Angelo in Pontano (MC)	Richiesta di moduli da adibire a laboratori	E' in corso di perfezionamento il decreto di finanziamento da parte del MIUR per un importo di € 32.500,00 per la realizzazione di laboratori

Venarotta (AP)	Palestra scuola media	Richiesta al MIUR di finanziamento per realizzazione di una struttura modulare da adibire a palestra. Finanziamento concesso dal MIUR con DDG n. 432 del 2017 per un importo pari ad € 135.000,00
ABRUZZO		
Campoli (TE)	Scuola media Palma	Richiesta dell'ente di risorse per circa € 22.000,00 per lavori di adeguamento edificio pubblico. Finanziamento concesso dal MIUR con DDG n. 335 del 2017
Teramo	Istituto comprensivo	Richiesta di soluzioni modulari per un complesso scolastico di n. 500 studenti. Predisposto bando per affidamento fornitura da parte del MIUR in attesa di parere ANAC di circa 3 mln. di euro
LAZIO		
Poggio Bustone (RI)	Istituto comprensivo	Richiesta al MIUR di finanziamento per la realizzazione di una struttura modulare. Progetto presentato al MIUR che ha già formulato osservazioni in merito
Leonessa (RI)	Scuola primaria e secondaria di I grado	Richiesta al MIUR di finanziamento per realizzazione di una struttura modulare per l'importo di euro 450.000,00 . Progetto inviato al MIUR che ha formulato proprie osservazioni in merito
Collecchio (RI)	Scuola secondaria di I grado	Richiesta al MIUR di finanziamento per la realizzazione di una struttura modulare per l'importo di € 275.000,00 . E' in corso <i>iter</i> di perfezionamento del decreto di finanziamento
Cittaducale (RI)	Istituto Comprensivo G. Galilei	Richiesta al MIUR di finanziamento per la realizzazione di una struttura modulare per l'importo di € 360.000,00 . E' in corso <i>iter</i> di perfezionamento del decreto di finanziamento
Rieti	2 istituti comprensivi	Ancora da stimare l'importo.

Allegato 4 – Situazione delle scuole colpite dal sisma di Ischia

Casamicciola	Istituto comprensivo IBSEN – Inagibilità totale	Studenti trasferiti presso altre strutture con doppi turni. Il MIUR è in attesa di conoscere dal Comune la disponibilità di un'area per la realizzazione di strutture modulari per circa 800 alunni
Casamicciola	Istituto superiore Mennella – Inagibilità totale	Studenti trasferiti in altre strutture con doppi turni. In attesa di conoscere dal Comune richieste di finanziamento per lavori di messa in sicurezza
Casamicciola	ITCG Mattei – parzialmente agibile	Studenti trasferiti in altre strutture con doppi turni. Richiesta di finanziamento da parte della Città metropolitana di Napoli di € 200.000,00 per lavori di messa in sicurezza
Forio di Ischia	Istituto nautico – inagibilità parziale	Richiesta di finanziamento al MIUR per lavori di messa in sicurezza da parte della Città metropolitana di Napoli con importo da quantificare
Forio di Ischia	Istituto comprensivo – inagibilità temporanea	Richiesta del comune di finanziamento al MIUR per lavori di messa in sicurezza con importo da quantificare
Lacco Ameno	Istituto comprensivo Mennella – inagibilità parziale	Parte dei lavori di messa in sicurezza sono stati già eseguiti da parte del Comune. In attesa di conoscere eventuali ulteriori risorse necessarie
Lacco Ameno	Liceo Scientifico Einstein – inagibilità parziale	Alcuni lavori di messa in sicurezza sono stati già eseguiti da parte della Città metropolitana di Napoli. Previsto il ritorno in sede di alcune classi con possibilità di decongestionamento di altre strutture.